

Le pagelle

Webber, vita da «secondo»
La crescita di Nico Rosberg
McLaren, calvario Hamilton

SEBASTIAN VETTEL 10 Il tedesco non è più una scoperta. A 22 anni (il 3 luglio) ha già fatto vedere di essere il degno erede di Schumacher. «Ho vinto sulla pista in cui venivo a vedere il mio idolo, Nigel Mansell» ha dichiarato. L'unico che può contendere il titolo a Button.

MARK WEBBER 9 L'eterno secondo. Buon pilota, ma sono troppi anni che è in F1 per sperare in qualcosa di più. Buon collaudatore, se l'è presa con Barrichello per giustificare l'ennesima sconfitta subita da Vettel.

RUBENS BARRICHELLO 8 Per la prima volta è riuscito ad essere più veloce del compagno di team, Button. Non è poco per Calimero «il lamento», come viene soprannominato nel circus. A 37 anni si difende con orgoglio. Ma non vince, cosa che gli è stata possibile solo alla Ferrari, spesso per gentile concessione di Schumacher.

FELIPE MASSA 7 Bravo. Da 11° sulla griglia a 4° sul traguardo. Merito suo, ma anche della strategia scelta dal team per limitare i danni. «È come una vittoria - ha giurato all'arrivo - Uno stimolo in più per lavorare». Il suo entusiasmo resta invidiabile, specie al cospetto di una stagione partita e proseguita malissimo per la Ferrari.

NICO ROSBERG 6,5 Un ragazzo intelligente, molto di più del padre Keke, campione del mondo 1982 per il rotto della cuffia con la Williams. Anche lui guida per lo stesso team. E va sempre più forte della Toyota ufficiali, con lo stesso motore alle spalle. La McLaren continua a corteggiarlo. E non fa male.

JENSON BUTTON 6 Autore della più brutta gara della stagione. E proprio a casa sua, nel cuore della vecchia Inghilterra. «Avevo le gomme che non andavano in temperatura - ha detto - Il mondiale? È ancora presto per pensarci». I tecnici giurano che con il caldo dei prossimi Gp la Brawn tornerà a volare. Vedremo.

JARNO TRULLI 5,5 Ci ha abituato da tempo a prestazioni favolose nelle prove e poi a gare opache. È dal 1997 che è in F1, ha vinto una sola volta con la Renault. Ma si perde sempre nel corso del Gp. Anche se la Toyota che continua ad arrancare.

KIMI RAIKKONEN 4 «Si vede che beve Vodka» ha detto di lui Webber dopo le qualifiche, accusando il finlandese di averlo ostacolato. In gara, almeno al via, si è svegliato. Poi è scomparso, come sempre gli accade. L'ottavo posto e i pochi punti che ha in campionato non giustificano più il suo ingaggio. LO. BA.

Simone e i suoi delfini

A spasso sott'acqua con l'apnea dinamica

Nelle acque di Formia il record di Arrigoni: 100 metri in 1'34"
Una vita al fianco dei cetacei con cui si allena allo Zoomarine
«I ragazzi disabili possono fare questa disciplina senza rischi»

Il ritratto

CARLO TECCE

ROMA
carlotecce@gmail.com

F amolo strano». Rivolto all'acqua, con pudore e curiosità. Altro che sconcezze, per favore. Così il romano Simone Arrigoni, pluriprimatista di apnea, sceglie un modo originale di misurarsi con la natura e il suo corpo, e si immerge. Stavolta ha provato in orizzontale, tre metri sotto la superficie, 100 metri in 1 minuto e 34 secondi: senza strani attrezzi, senza muovere le gambe, immobili, ma con le mani che scalano un cavo guida sistemato tra le due boe. Record, ovvio. Nel mare di Formia per i «Giochi del Mare», ancoraggio sicuro e felice per le stravaganze sportive di un atleta che suona, legge e parla con i delfini. Un personaggio, si dice. «Durante il percorso - racconta - mi spingo con la corda e i polpastrelli sfregando contro il cavo, nel silenzio dell'acqua, concentrato e con gli occhi socchiusi, ascolto dei rumori che somigliano al canto dei delfini. Mi sembrava di sentirli, accanto a me».

La fidanzata Michela, occhi azzurri come Simone, non sarà gelosa dei delfini. «Il mio amore per loro viene da lontano, da quando ho letto "L'uomo delfino" di Mayol, che per me è un maestro unico. Da allora ho sempre desiderato nuotare con loro, la prima volta è stata in Grecia nell'estate del 2000, una mamma e il suo piccolo, poi allo Zoomarine». Un mese fa, a Torvajonica: due giovani delfini hanno accompagnato Simone per 456 metri, mezzo chilometro, un lungo tragitto che ha trascinato l'apnea oltre la nicchia, la Guardia Costiera che vigila, i giudici che prendono tempi e misure. A Formia c'erano passanti e tifosi, amici e parenti, anche i genitori di Marta Russo: Simone è stato puntuale, al ritocco di mezzogiorno s'è calato da una motovedetta, da

una boa bianca all'altra, è rispuntato con un fiato leggermente sostenuto, come noi altri quando saliamo due piani senza ascensore.

Aveva la faccia radiosa, Simone, di chi l'ha scampata con il talento, pur studiando poco: «Quante ore di allenamento? Meglio che sorvoliamo. Beh, l'impegno dello Zoomarine mi ha tolto tanto tempo. Diciamo che tre, quattro volte mi sono applicato con intensità». L'apnea dinamica è una prova con sé stessi e un esperimento, un incitamento per gli altri. E gli altri sono i tetraplegici, i disabili o diversamente abili: anche loro possono spingersi oltre, spingere l'uomo oltre. «Ora si apre una nuova frontiera, soprattutto per i ragazzi disabili che potranno cimentarsi in questa disciplina senza rischi. A loro trasmetterò tutta la mia esperienza. Già nella prossima edizione dei "Giochi del Mare" spero di vedere i risultati di questo programma. Io sarò con loro, a sostegno, come i delfini con me». Ancora questi delfini: «Non vedo l'ora di riprendere gli allenamenti allo Zoomarine, cercherò di stabilire nuovi

GIOCHI DEL MARE

Con le finali di beach volley e pallamano, si è conclusa la 10ª edizione dei Giochi del Mare, oltre 400 atleti di 17 Paesi a Formia, Gaeta e Ventotene, regia della Fiba.

record con l'intento di far conoscere sempre più il mare, l'acqua e i suoi sport ai ragazzi e alle famiglie. Forse un giorno l'apnea sarà una disciplina olimpionica; sarebbe un riconoscimento meritato, per il seguito e il fascino che trasmette ormai da anni». Tolta la muta, nel sali e scendi tra le stradine di Gaeta, Simone sembra un ragazzo normale. Persino con un filo di pancia. La normalità spesso fa la differenza. ❖

Scacchi *Adolivio Capece*

UN GIORNO DA CAMPIONI
Muzychuk-Galojan, Tbilisi 2009
Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE 1. D:d3!, T:f4; 2. D:e2; abbandona (dopo la presa in f1 Nero con un pezzo in meno). Se 1...D:d3; 2. Ce7+, T:e7; 3. T:f8 matto.

Può influire il giorno della nascita sul nostro futuro? In caso positivo oggi è il giorno degli scacchisti: hanno visto la luce per esempio campioni del calibro di Paul Morphy (1837) Milan Vidmar (1885) e del nostro Beniamino Vergani (1863). E il 22 giugno 1874 è morto Howard Staunton che ha legato il nome al disegno dei pezzi poi universalmente usati.

Brevi

CICLISMO
Giro Svizzera a Cancellara

Fabian Cancellara ha conquistato la cronometro finale e la vittoria nella classifica finale del Giro di Svizzera. È la prima vittoria elvetica dopo 7 anni. Nei 39 km finali, Cancellara ha preceduto il tedesco Tony Martin e l'olandese Thomas Dekker; 12° Alessandro Ballan. Il vicecampione del mondo, Damiano Cunego, invece, si è dovuto accontentare del 14° posto.

NUOTO
Bernard batte Magnini

Nella sfida stellare dei campioni della velocità in piscina, Alain Bernard ha avuto la meglio, aggiudicandosi i 100 stile libero all'Open di Parigi: con il tempo di 48"20 il campione olimpico sulla distanza ha battuto l'azzurro due volte iridato, Filippo Magnini (48"46) che ha chiuso davanti all'altro francese Amaury Leveaux (48"76). Quarto l'australiano Eamon Sullivan (48"93), argento ai Giochi di Pechino.